

Il rilevante incremento che si è registrato nell'esercizio 2005 è dovuto principalmente all'alto numero delle riunioni e delle assemblee, all'adeguamento dei compensi spettanti agli organi e all'elevamento dell'importo del gettone di presenza<sup>4</sup>.

Nell'esercizio 2007, la variazione in aumento (+6 per cento), rispetto al 2006 è essenzialmente attribuibile alla forte crescita degli oneri previdenziali dovuta all'aumento dell'aliquota previdenziale (dal 10 al 16 per cento), la cui quota a carico dell'ente è passata dal 6,67 al 10,67 per cento. Alla dimensione delle spese in questione ha contribuito, altresì, la variazione dei prezzi dei servizi utilizzati dagli stessi componenti, soprattutto nel settore alberghiero e in quello dei trasporti.

Nell'esercizio 2008 si è invece assistito ad una moderata riduzione delle spese per gli organi collegiali (- 2 per cento). Tale riduzione è dovuta in larga parte alla riduzione della media nazionale dei compensi repertoriali, a cui sono correlate le indennità di carica ai componenti del Consiglio di amministrazione e del Collegio dei sindaci. In particolare, per il 2007, con la delibera del Consiglio di amministrazione n. 49 del 2008, la media nazionale dei compensi repertoriali è stata fissata nella misura di 112.260,73 euro annuali. Tali aggiornamenti hanno comportato una riduzione dell'onere per compensi agli amministratori del 13% circa, proporzionalmente alla riduzione della media repertoriale.

Da segnalare che la Cassa del Notariato non ha applicato la disciplina della legge finanziaria 2007 sul contenimento della spesa pubblica (art. 1, comma 505, l. n. 296/2006), in particolare per quanto riguarda i compensi ai titolari degli organi collegiali (compensi che avrebbero dovuto subire, nel 2007, una decurtazione del 10 per cento rispetto all'anno precedente).

E' noto, peraltro, che il Tar Lazio (3 marzo 2008, n. 1938) ha escluso la Cassa (e le altre casse privatizzate) dall'applicazione della predetta normativa e che su tale decisione pende appello al Consiglio di Stato.

Sono note, altresì, le incertezze della legislazione nell'inserire o nell'escludere le Casse privatizzate dal novero degli organismi cui si applicano le misure di contenimento della spesa valevoli per le amministrazioni e gli enti pubblici<sup>5</sup>: una situazione, questa, che non giova alla chiarezza delle impostazioni e dei comportamenti gestionali delle casse.

<sup>4</sup> In particolare, i compensi che, fino al 2004, venivano determinati in ragione di una percentuale del trattamento economico del Direttore generale, sono calcolati, dal 2005, in funzione della "media nazionale dei repertori notarili" rilevata nell'anno precedente.

<sup>5</sup> Cfr. ad esempio, in senso diverso, l'art. 61, comma 15, del d.l. n. 112/2008, convertito dalla l. n. 133/2008, e l'art. 1, comma 263, della l. n. 244/2007 (legge finanziaria 2008).

### 3. Il personale

#### 3.1 La struttura amministrativa e la dinamica del costo del personale

Alla fine dell'esercizio 2008, il personale in servizio, che ammonta a 63 unità, presenta una consistenza inferiore rispetto ai precedenti esercizi.

Il personale è costituito, oltre che da dipendenti con contratto a tempo indeterminato, anche da dipendenti a tempo determinato, assunti per far fronte a vacanze per maternità o malattia.

Le tabelle che seguono espongono, rispettivamente, i dati relativi ai dipendenti in servizio al 31 dicembre degli esercizi dal 2004 al 2008 e il costo annuo, globale e medio unitario, del personale.

**Tabella 2: Personale in servizio**

Qualifica	2004	2005	2006	2007	2008
Direttore generale	1	1	1	1	1
Dirigente	3	3	3	3	2
Quadro	2	2	2	3	3
Impiegati	61	60	60	58	57
<b>Totale</b>	<b>67</b>	<b>66</b>	<b>66</b>	<b>65</b>	<b>63</b>

**Tabella 3: Costo del personale**

	2004	2005	2006	2007	2008
Stipendi, assegni fissi, straordinari e indennità	2.759.427	2.769.207	2.886.337	3.476.957	3.133.336
Oneri sociali	729.189	730.635	746.196	877.740	811.873
Altri costi <sup>1</sup>	71.276	93.363	84.088	122.915	118.864
Oneri previdenza complementare	49.360	48.769	53.820	57.519	58.965
TFR	199.062	198.688	211.157	214.801	215.063
<b>Costo globale del personale</b>	<b>3.808.314</b>	<b>3.840.662</b>	<b>3.981.598</b>	<b>4.749.932</b>	<b>4.338.101</b>
Var. %	-	1%	4%	19%	-9%
Unità di personale	67	66	66	65	63
<b>Costo medio unitario</b>	<b>56.840,5</b>	<b>58.191,8</b>	<b>60.327,2</b>	<b>73.075,9</b>	<b>68.858,7</b>

(<sup>1</sup>) Corsi di perfezionamento e interventi assistenziali a favore del personale.

Come emerge dalla tabella 3, il *costo globale del personale*, in crescita fino al 2007, è diminuito nel 2008 del 9 per cento rispetto al precedente esercizio. Il decremento è riconducibile sostanzialmente alla riduzione del personale nel corso

dell'anno che ha comportato la contrazione della voce "stipendi, assegni fissi, straordinari e indennità" e dei conseguenti oneri sociali.

L'incremento del 2007 rispetto al 2006 (+19,30 per cento) è da attribuire sia all'esodo incentivato di due dirigenti, in base all'art. 22 del CCNL per i dirigenti degli enti previdenziali privati, sia ai passaggi di livello deliberati nel corso dell'anno.

Il rinnovo dei CCNL per il personale dirigente e non dirigente (scaduti il 31 dicembre 2005) è avvenuto nel mese di gennaio 2007. I nuovi CCNL hanno previsto un aumento delle retribuzioni tabellari nella misura del 2,5 per cento e del 2,6 per cento, rispettivamente, per gli anni 2006 e 2007.

Oltre all'incremento delle retribuzioni tabellari, il protocollo aggiuntivo all'accordo ha previsto la destinazione di un certo importo (lo 0,3 per cento del monte stipendi aziendale annuale) all'acquisto di libri, strumenti didattici o di formazione a favore del personale dipendente.

Da gennaio 2008 sono state riprese le trattative per i rinnovi contrattuali (parte economica e normativa) relativi al periodo 2007-2008. I contratti non risultano, a tutt'oggi, rinnovati.

Il *costo medio unitario* del personale è influenzato dalla consistenza media del personale in servizio in ciascun anno (che non coincide con il personale in servizio al 31 dicembre di ciascun esercizio); tale costo, in crescita fino al 2007, registra una inversione di tendenza – come accennato – nell'esercizio 2008.

### **3.2 Gli indicatori del costo del personale**

La tabella che segue riporta alcuni indicatori del costo del personale.

Negli esercizi considerati, l'incidenza degli oneri per il personale sui costi totali si è mantenuta, fino al 2006, su valori al di sotto del 2 per cento. Nel 2007, invece, l'incidenza dei costi del personale ha superato il 2 per cento, mentre nel 2008 si registra nuovamente una diminuzione dovuta all'effetto congiunto della riduzione del costo del personale (-9 per cento) e al contestuale aumento dei costi totali (+10 per cento).

**Tabella 4: Incidenza dei costi del personale**

	2004	2005	2006	2007	2008
Incidenza del costo del personale sui costi totali	1,85%	1,85%	1,81%	2,05%	1,70%
Incidenza del costo del personale sulle prestazioni istituzionali	2,53%	2,44%	2,43%	2,79%	2,44%
Incidenza del costo del personale sulla massa dei contributi versati	1,65%	1,65%	1,67%	2,26%	2,06%

L'incidenza dei costi del personale in rapporto alle *prestazioni istituzionali* mostra una dinamica in leggera discesa fino al 2006, a dimostrazione della crescita più che proporzionale delle prestazioni erogate agli iscritti in rapporto alla crescita del costo del personale. Una inversione di tendenza si registra nell'esercizio 2007 per tornare nel 2008 sul valore del 2005.

Infine, l'indicatore di incidenza sulla *massa contributiva* evidenzia che a fronteggiare il costo del personale è stata sufficiente un' aliquota del gettito contributivo inferiore al 2 per cento negli esercizi 2004, 2005 e 2006 e di poco superiore nei due esercizi successivi.

La tabella che segue riporta altri due indici significativi: l'*indice di occupazione* (rapporto tra il personale in servizio e il personale in organico), che consente di valutare il dimensionamento funzionale dell'ente, e l'*indice di produttività* (rapporto tra il numero totale delle prestazioni erogate e il personale in servizio), che consente di quantificare il numero di prestazioni per ciascun dipendente.

**Tabella 5: Indici di occupazione e di produttività**

	In organico	In servizio	Indice di occupazione	Nº prestazioni Totali <sup>1</sup>	Indice di produttività
	(A)	(B)	(B/A)	(C)	(C/B)
<b>2004</b>	73	67	0,92	3.213	47,96
<b>2005</b>	73	66	0,90	3.048	46,18
<b>2006</b>	73	66	0,90	3.050	46,21
<b>2007</b>	73	65	0,89	3.188	49,05
<b>2008</b>	73	63	0,86	3.168	50,29

1) Pensioni agli iscritti, assegni di integrazione, sussidi scolastici, indennità di cessazione, sussidi ordinari e straordinari, sussidi impianto studio, contributi fitti sedi notarili.

La tabella evidenzia, nel periodo esaminato, un andamento dell'*indice di occupazione* decrescente nel corso del quadriennio considerato e sempre inferiore all'unità e valori in lieve crescita dell'*indice di produttività* nel corso degli esercizi 2006, 2007 e 2008.

### 3.3 I compensi professionali e di lavoro autonomo

I compensi professionali e di lavoro autonomo si riferiscono prevalentemente alle spese sostenute dalla Cassa per prestazioni effettuate da professionisti nei vari settori di attività.

La tabella che segue mette in luce un significativo incremento della spesa nel corso del 2006 (+42,4 per cento), a fronte di una consistente riduzione nel successivo esercizio e di un incremento nel 2008 rispetto al 2007.

Gli incrementi di spesa relativi all'anno 2006 vanno attribuiti principalmente alla voce "consulenze, spese legali e notarili" e si riferiscono al contenzioso relativo alla gestione del patrimonio immobiliare. Un significativo incremento è dovuto anche alla voce "studi, indagini, perizie e rilevazioni attuariali", in relazione al compenso corrisposto all'attuario per la redazione del bilancio tecnico e al pagamento di commissioni di intermediazione immobiliare relativamente a consulenze ricevute in merito all'alienazione di alcuni immobili.

**Tabella 6: Compensi professionali e di lavoro autonomo**

	2004	2005	2006	2007	2008
Consulenze, spese legali e notarili	156.305	107.002	220.780	97.259	166.588
Prestazioni amministrative e tecnico-contabili	51.075	53.915	50.146	16.525	84.314
Studi, indagini, perizie rilevazioni attuariali	131.726	266.932	349.769	199.161	124.851
Oneri per accertamenti sanitari	-	7.900	-	-	-
<b>TOTALE</b>	<b>339.106</b>	<b>435.749</b>	<b>620.695</b>	<b>312.945</b>	<b>375.753</b>
Var. %	-	28,5%	42,4%	-49,6%	20,1%

Gli incrementi di spesa relativi al 2008 vanno attribuiti, per quanto riguarda le consulenze e le spese legali, alle parcelle corrisposte ad avvocati in relazione a contenziosi in materia tributaria; per quanto riguarda le prestazioni amministrative e tecnico-contabili, alle consulenze fornite da professionisti relativamente al patrimonio immobiliare dell'ente.

**4. La gestione previdenziale e assistenziale****4.1 Le iscrizioni alla Cassa e l'indice demografico**

Ai sensi dell'art. 10 dello Statuto, sono associati alla Cassa, come accennato, tutti i notai in esercizio dalla prima iscrizione a ruolo e tutti i notai in pensione.

La tabella 7 evidenzia l'andamento delle iscrizioni alla Cassa.

**Tabella 7: Prospetto degli iscritti attivi alla Cassa del notariato**

2004	2005	2006	2007	2008
4.645	4.605	4.675	4.591	4.675

Negli anni tra il 2004 e il 2008, l'andamento del numero degli iscritti presenta tassi minimi di variazione, in ragione del fatto che il numero dei notai è determinato in un contingente fisso, periodicamente aggiornato dal Ministero della giustizia. La tabella ministeriale in vigore dal 1997 stabilisce in 5.312 il numero dei notai dislocato sull'intero territorio nazionale. Con D.M. 2 aprile 2008, il Ministero della giustizia ha sostituito la tabella di cui sopra prevedendo una nuova dislocazione geografica dei notai e portando a 6.512 unità il numero delle sedi notarili. L'attuazione della nuova tabella è tuttavia ritardata dall'azione promossa da alcuni notai contro la nuova distribuzione territoriale prevista dal D.M. di revisione, sfociata in sentenze del TAR Veneto e del TAR Lazio.

Va inoltre osservato che l'immissione in esercizio di nuovi notai non risulta periodica e regolare, ma è condizionata dalla complessità e dalla lunghezza delle procedure di selezione dei candidati.

Nella tabella 8 sono esposti i dati, con riferimento al 31 dicembre di ciascun esercizio, relativi al numero complessivo degli iscritti e dei pensionati ed all'indice demografico (rapporto iscritti/pensionati).

**Tabella 8: Iscritti, pensionati e indice demografico**

	<b>Nºdi iscritti</b>	<b>Δ% anno precedente</b>	<b>Nº pensionati</b>	<b>Δ% anno precedente</b>	<b>Indice demografico</b>
<b>2004</b>	4.645	-	945	-	4,9
<b>2005</b>	4.605	-1%	946	0,1%	4,9
<b>2006</b>	4.675	2%	977	3,3%	4,8
<b>2007</b>	4.591	-2%	1.006	3,0%	4,6
<b>2008</b>	4.675	2%	1.047	4,1%	4,5

La tabella evidenzia che, nel 2008, il numero dei notai in esercizio è aumentato di 84 unità rispetto all'esercizio precedente (+2 per cento), nel quale si è registrato, invece, un decremento sul 2006 di 84 unità (-2 per cento), e che anche il tasso annuo di crescita del numero dei pensionati è aumentato, essendo l'incremento passato dal 3,3 per cento del 2006 al 4,1 per cento nel 2008 e, in valori assoluti, da 977 a 1.047 unità.

In ragione di tali andamenti, l'indice demografico, seppur a ritmi molto lenti, continua a decrescere.

#### **4.2 Le entrate contributive**

La formazione e l'andamento delle entrate contributive della Cassa sono del tutto peculiari in quanto risultano strettamente collegati, più che al numero dei notai in esercizio, all'andamento delle attività produttive e commerciali che si avvalgono della funzione notarile.

Il gettito delle entrate contributive è costituito dai contributi versati dai notai in esercizio e in pensione in percentuale del repertorio prodotto, dai contributi versati dalle ex concessionarie in seguito agli accertamenti promossi dalle agenzie delle entrate locali, dai contributi previdenziali relativi ai riscatti e alle ricongiunzioni e da quelli derivanti dall'esercizio di funzioni amministrative svolte in ambito locale dai notai.

La tabella che segue illustra l'evoluzione delle varie tipologie di entrate contributive dal 2004 al 2008.

**Tabella 9: Entrate contributive***(in migliaia di euro)*

	<b>2004</b>	<b>2005</b>	<b>2006</b>	<b>2007</b>	<b>2008</b>
<b>Archivi notarili</b>	228.848	231.887	237.191	209.437	208.145
<b>Uffici del registro</b>	258	239	304	328	380
<b>Ricongiunzioni</b>	481	137	300	95	233
<b>Riscatti</b>	273	459	614	42	984
<b>Amministratori enti locali</b>	10	14	16	29	13
<b>Totale contributi correnti</b>	229.870	232.736	238.425	209.931	209.755
<b>Contributi specifiche gestioni (maternità)</b>	611	602	590	604	589
<b>Totale contributi</b>	230.481	233.338	239.015	210.535	210.344

In termini di composizione percentuale, i contributi da Archivi notarili (ossia i contributi versati alla Cassa dai notai in esercizio in funzione del repertorio prodotto) rappresentano la quota predominante delle entrate contributive (circa il 95 per cento).

Dal mese di marzo 2006, l'andamento della contribuzione da Archivi notarili è stato fortemente condizionato dalla sottrazione alla competenza dei notai (in virtù del d.l. n. 223/2006, convertito dalla l. n. 248/2006) degli atti relativi all'immatricolazione degli autoveicoli. La flessione è risultata tuttavia compensata dalla crescita dei contributi relativi agli onorari per altre tipologie di atti, talché l'entrata complessiva di competenza è aumentata dell'1,3 per cento nel 2005 e del 2,3 per cento nel 2006. A partire dall'esercizio 2007, tuttavia, la diminuzione dell'attività notarile seguita alle ulteriori sottrazioni ai notai delle competenze in materia di cancellazione di ipoteche (in virtù del d.l. n. 7/2007 convertito dalla l. n. 40/2007) e di trasferimento di quote societarie (in virtù del d.l. n. 112/2008 convertito dalla l. n. 133/2008), unita agli effetti della congiuntura economica negativa, ha comportato una flessione delle entrate contributive da Archivi notarili pari a circa il 12,2 per cento fra il 2006 e il 2008, corrispondenti in valore assoluto ad una riduzione del gettito pari a oltre 29 milioni di euro.

A seguito della riduzione degli introiti contributivi verificatosi nel corso del 2007, il Consiglio di amministrazione, con delibera n. 192/2007, approvata dai ministeri vigilanti nel dicembre 2007, ha elevato - come accennato - l'aliquota contributiva dal 25 al 28 per cento, a far data dal 1º gennaio 2008 (il precedente aumento era stato deliberato nel 2003).

Tale modifica avrebbe dovuto determinare un incremento del gettito contributivo di circa 12 punti percentuali, da destinare al finanziamento delle prestazioni correnti e al consolidamento dell'equilibrio previdenziale della Cassa. Gli

effetti attesi dalla modifica sono stati tuttavia interamente vanificati dalla forte contrazione dell'attività notarile registratasi nel corso del 2008.

La tabella 9 mostra, infatti, che, nel 2008, si è registrata una ulteriore, seppur lieve riduzione (-0,1 per cento) delle entrate contributive rispetto al 2007. Per fronteggiare gli effetti della crisi e della riduzione del gettito complessivo, è stato approvato – come accennato – un ulteriore aumento dell'aliquota contributiva, dal 28 per cento al 30 per cento, a partire dal 1° luglio 2009.

Una particolare attenzione merita l'esame della posizione creditoria della Cassa nei confronti degli iscritti. La tabella 10 espone il trend dei crediti nel periodo 2004-2008. Il valore netto dei crediti, essendo considerata certa la loro riscossione, è pari a zero in tutti gli esercizi considerati.

**Tabella 10: Crediti verso i contribuenti**

	<b>2004</b>	<b>2005</b>	<b>2006</b>	<b>2007</b>	<b>2008</b>
Crediti	29.911.540	29.746.786	27.837.297	24.182.847	24.126.992
Fondo sv. crediti	0	0	0	0	0
Valore netto crediti	29.911.540	29.746.786	27.837.297	24.182.847	24.126.992

### **4.3 Le prestazioni istituzionali**

#### **4.3.1 Le prestazioni previdenziali**

Le prestazioni previdenziali erogate dalla Cassa comprendono pensioni dirette e indirette, pensioni speciali, indennità di cessazione, integrazione agli onorari e indennità di maternità.

Il regime giuridico in materia di prestazioni istituzionali non ha subito modifiche nel corso degli esercizi oggetto della relazione.

La ripartizione per tipologia dei trattamenti pensionistici è evidenziata nelle tabelle che seguono, dalle quali emerge che, nell'esercizio 2008, il numero delle pensioni ha raggiunto la quota di 2.409 unità, con un aumento dell' 1,2 per cento rispetto all'anno precedente. Tale incremento è dovuto principalmente alla crescita del numero delle pensioni dirette, che hanno fatto registrare, rispetto all'esercizio precedente, un incremento del 4,9 per cento a fronte di una riduzione dell'1 per cento delle pensioni indirette e di reversibilità e del 3,4 per cento delle pensioni ai coniugi. Le pensioni indirette e di reversibilità rimangono, in tutti gli esercizi

oggetto del referto, la quota preponderante rispetto al numero totale delle pensioni erogate.

**Tabella 11: Numero, tipologia e composizione percentuale delle pensioni erogate<sup>(1)</sup>**

	2004	2005	2006	2007	2008
<b>Pensioni dirette</b>	877	888	920	948	994
	37,3%	37,8%	39,0%	39,8%	41,3%
<b>Pensioni indirette e di reversibilità</b>	1.324	1.321	1.313	1.316	1.303
	56,3%	56,3%	55,6%	55,3%	54,1%
<b>Congiunti</b>	150	139	129	116	112
	6,4%	5,9%	5,5%	4,9%	4,6%
<b>TOTALE</b>	2.351	2.348	2.362	2.380	2.409
	100%	100%	100%	100%	100%

(1) le percentuali indicano la consistenza di ciascuna tipologia di pensione sul totale di ciascun anno.

La tabella che segue illustra l'onere sostenuto dalla Cassa, per tipologia di trattamento pensionistico.

La tabella evidenzia che, nel corso del 2006, l'onere delle pensioni dirette è stato pari al 50,2 per cento della spesa totale, mentre quello delle pensioni indirette ha inciso per il 48,1 per cento sulla spesa totale.

L'onere per pensioni è cresciuto nel 2007 del 4,3 per cento rispetto all'esercizio precedente, mentre nel 2008 l'incremento è stato pari al 4,1 per cento. L'aumento più consistente si registra per le pensioni dirette (+6 per cento nel 2007 e +7 per cento nel 2008), mentre una riduzione si registra per le pensioni ai coniugi (-6 per cento nel 2007 e -7 per cento nel 2008).

**Tabella 12: Onere per pensioni: valori assoluti e percentuali**

(in migliaia di euro)

	2004	2005	2006	2007	2008
<b>Pensioni dirette</b>	68.738	72.585	77.230	81.976	87.825
	49,1%	49,3%	50,2%	51,1%	52,6%
<b>Pensioni Indirette</b>	68.642	71.889	73.910	75.986	76.757
	49,0%	48,8%	48,1%	47,4%	46,0%
<b>Congiunti</b>	2.638	2.736	2.620	2.457	2.335
	1,9%	1,9%	1,7%	1,5%	1,4%
<b>TOTALE</b>	140.018	147.210	153.760	160.419	166.918
	100%	100%	100%	100%	100%

Alla dinamica della spesa pensionistica hanno contribuito diversi fattori: in primo luogo, la dinamica demografica della popolazione notarile, che evidenzia la graduale ascesa del numero delle pensioni dirette; in secondo luogo, la rivalutazione degli importi pensionistici, che viene deliberata ogni anno, entro il 31

maggio, dal Consiglio di amministrazione in proporzione all'indice annuo dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e di impiegati<sup>6</sup> e dall'andamento dei contributi osservati nel triennio precedente; in terzo luogo, l'incidenza annuale della perequazione effettuata nel corso dei precedenti esercizi.

La misura dell'indice di perequazione stabilita dal Consiglio di amministrazione per i tre esercizi oggetto del referto è stata la seguente:

- 2,3 per cento per il 2006 (delibera n. 108 del 26 maggio 2006);
- 3,1 per cento per il 2007 (delibera n. 70 del 20 aprile 2007);
- 1,7 per cento per il 2008 (delibera n. 105 del 30 maggio 2008).

#### **4.3.2 La gestione maternità**

Nella tabella che segue sono esposti i dati relativi alle indennità di maternità in favore delle professioniste iscritte ed al gettito della relativa contribuzione, il quale comprende sia i contributi dovuti dagli iscritti, sia il contributo a carico del bilancio dello Stato ai sensi dell'art. 78 d.lgs. n. 151/2001 (attualmente fissato in 129,11 euro per ogni notaio in esercizio).

La tabella evidenzia che la spesa per l'erogazione dell'indennità di maternità ha registrato, nel 2007, un forte incremento (+82,3 per cento), che deriva dalla crescita del numero delle beneficiarie, di gran lunga superiore al trend medio osservato negli anni passati. Nonostante la crescita, la spesa risulta, tuttavia, molto più contenuta rispetto a quanto evidenziato in precedenti referti, a causa del tetto massimo stabilito dalla l. n. 289/2003<sup>7</sup> alle indennità erogabili in ciascun anno (per l'anno 2008, il tetto è stato di 21.913 euro a fronte dei 21.544 del 2007).

<sup>6</sup> Art. 22 del Regolamento per l'attività di previdenza e di solidarietà della Cassa nazionale del notariato.

<sup>7</sup> Il tetto fissato dalla l.n. 289/2003 è pari a 5 volte un importo la cui misura è pari all'80% di cinque mensilità del salario minimo giornaliero stabilito dal d.l. n. 402/1981, ferma restando la potestà di ogni singola cassa di stabilire, con delibera del consiglio di amministrazione, soggetta ad approvazione del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, un importo massimo più elevato, tenuto conto delle capacità reddituali e contributive della categoria professionale e della compatibilità con gli equilibri finanziari dell'ente. Il C.d.a, con delibera n. 103/2003, ha stabilito di mantenere invariato tale massimale.

**Tabella 13: Indennità di maternità**

Anno	Contributi	Indennità	Nº beneficiarie	Saldo della gestione	Indice di copertura
<b>2004</b>	611.078	476.209	42	134.869	1,28
<b>2005</b>	602.427	650.999	42	-48.572	0,93
<b>2006</b>	589.645	638.805	40	-49.160	0,92
<b>2007</b>	604.493	1.164.413	63	-559.920	0,52
<b>2008</b>	588.613	940.701	50	-352.088	0,63

La tabella evidenzia un saldo negativo della gestione maternità per gli esercizi dal 2005 al 2008. La motivazione del disequilibrio va tuttavia ricercata, più che nel costo delle prestazioni (ormai regolamentate dalla citata l. n. 289/2003), nell'ammontare del contributo versato dalla categoria, ormai inadeguato alla copertura delle indennità in oggetto. Per questi motivi, il Consiglio di amministrazione della Cassa, con deliberazione n. 185 del 17 ottobre 2008, ha elevato a 250 euro l'importo del contributo a carico di ogni associato, a partire dal 1° gennaio 2009.

#### **4.3.3 Indennità di cessazione e integrazione onorari**

Nell'ambito delle prestazioni previdenziali della Cassa rientra anche l'indennità di cessazione e l'integrazione degli onorari.

L'indennità di cessazione è un istituto previsto dall'art. 26 del regolamento per l'attività di previdenza e assistenza. Si tratta di una indennità che viene corrisposta *una tantum* al notaio all'atto della cessazione delle funzioni notarili ed è commisurata agli anni di effettivo esercizio.

Tale indennità non è considerata propriamente un elemento previdenziale corrente, ma piuttosto una spesa legata ad un accantonamento negli anni, la cui copertura economico-finanziaria è strettamente legata alle rendite derivanti dai contributi capitalizzati. Essa viene fatta gravare, in termini economici, sulla gestione patrimoniale (e non su quella corrente).

L'importo dell'indennità viene calcolato nella misura di un dodicesimo, per ogni anno di effettivo esercizio, della media nazionale degli onorari repertoriali percepiti dai notai in esercizio nei dieci anni antecedenti a quello della cessazione.

L'incremento del repertorio notarile avutosi nell'anno 2002 indusse l'assemblea dei rappresentanti e il Consiglio di amministrazione a rivedere le

modalità di calcolo dell'indennità. Pertanto, in attuazione della delibera C.d.a. n.19/2000, approvata dai Ministeri vigilanti il 9 agosto 2001, a partire dall'esercizio 2012 si procederà a calcolare l'importo dell'indennità nella misura dei dieci dodicesimi della media nazionale degli onorari di repertorio negli ultimi venti anni antecedenti l'anno di cessazione. I beneficiari dell'indennità hanno, inoltre, la facoltà di ottenere che essa venga loro versata sotto forma di una rendita certa della durata di cinque, dieci o quindici anni, ad un tasso variabile legato all'andamento del rendimento del patrimonio complessivo della Cassa nell'anno precedente.

La tabella che segue illustra il numero e gli importi delle indennità di cessazione corrisposte nei vari esercizi.

**Tabella 14: Indennità di cessazione**

(in migliaia di euro)

	2004		2005		2006		2007		2008	
	Nº	Importo	Nº	Importo	Nº	Importo	Nº	Importo	Nº	Importo
Notai	80	20.254	76	18.310	73	18.440	87	23.289	101	27.522
Mortis causa	21	4.106	13	2.887	11	2.531	15	3.543	17	3.920
<b>Totale</b>	<b>101</b>	<b>21.568</b>	<b>89</b>	<b>21.197</b>	<b>84</b>	<b>20.971</b>	<b>102</b>	<b>26.832</b>	<b>118</b>	<b>31.442</b>
Var. %		-		-1,7%		-1,1%		27,9%		17,2%

La tabella evidenzia un incremento della spesa relativa alle indennità di cessazione negli esercizi 2007 e 2008 a causa dell'incremento del numero dei beneficiari, a fronte della lieve riduzione registrata nel 2005 e nel 2006.

Nella tabella che segue viene infine esposta la spesa totale, comprensiva sia degli accantonamenti prudenziali (che permettono di stanziare i fondi necessari per coprire l'onere delle indennità che verranno corrisposte ai beneficiari in periodi successivi), sia degli interessi passivi corrisposti ai beneficiari che abbiano optato per il versamento rateizzato.

La tabella espone un notevole incremento degli oneri per interessi passivi, dovuto al graduale aumento del numero dei notai che ricorrono al versamento rateizzato dell'indennità, con conseguente crescita degli interessi da corrispondere.

**Tabella 15: Indennità di cessazione: spesa complessiva**

(in migliaia di euro)

	2004	2005	2006	2007	2008
Indennità di cessazione	21.568	21.197	20.971	26.832	31.442
Interessi passivi su indennità di cessazione	111	151	226	260	309
Accantonamenti	2.792	0	7.000	7.500	7.557
<b>Totale spesa</b>	<b>24.471</b>	<b>21.348</b>	<b>28.197</b>	<b>34.592</b>	<b>39.308</b>

La tabella che segue illustra l'andamento degli assegni di integrazione corrisposti nel periodo.

**Tabella 16: Assegni di integrazione**

Integrazioni per l'anno	Corrisposte nell'anno	Numero dei beneficiari (A)	Importo erogato (valori in euro) (B)	Media unitaria (B / A)
2004	2005	118	1.564.715	13.260
2005	2006	92	1.233.186	13.404
2006	2007	139	1.637.924	11.784
2007	2008	114	1.669.524	14.645

L'assegno di integrazione, regolato dall'art. 4 del regolamento per le attività di previdenza e solidarietà, consiste in un intervento diretto ad elevare gli onorari del notaio fino alla concorrenza di una quota dell'onorario medio nazionale, determinata annualmente con delibera del Consiglio di amministrazione entro i limiti fissati dall'art. 4, n. 2 del regolamento: minimo 20 per cento e massimo 40 per cento dell'onorario medio nazionale. La quota, inizialmente fissata nella misura del 35 per cento, fu portata nel 2003 al 25 per cento (delibera del C.d.a. n. 4 del 17 gennaio 2003) in quanto, a seguito dello straordinario incremento degli onorari, ne sarebbe derivato un incremento eccessivo dell'assegno di integrazione. Un nuovo intervento, di segno opposto al precedente, è stato deliberato nel 2008 a seguito della constatazione della contrazione dell'onorario medio registratasi nel 2007, dovuto sia alla sottrazione di alcune competenze professionali ai notai – come precedentemente accennato – sia al rallentamento generale dell'economia. La quota è stata, dunque, elevata al 28 per cento.

Infine, anche per il 2009, a causa dell'ulteriore riduzione dell'onorario medio nazionale nel 2008, è stato deliberato un ulteriore aumento dell'aliquota, che è stata portata al 33 per cento dell'onorario medio nazionale.

#### **4.3.4 Le prestazioni assistenziali e le altre prestazioni istituzionali**

Oltre alle prestazioni previdenziali di base (pensioni dirette, indirette e ai coniugi), la Cassa del notariato garantisce ai propri associati una serie di servizi assistenziali nei limiti delle disponibilità di bilancio. Tali attività, previste dall'art. 5 dello Statuto e disciplinate da appositi regolamenti, comprendono: sussidi ordinari e

straordinari, sussidi scolastici (assegni di studio), sussidi per "impianto studio", polizza sanitaria e di responsabilità civile.

I sussidi ordinari e straordinari consistono in assegni per l'assistenza infermieristica e assegni straordinari che vengono concessi dalla Cassa, in caso di reale e accertata necessità, a notai in esercizio o in pensione o, in mancanza, ai loro congiunti aventi diritto a pensione. La tabella che segue illustra la spesa sostenuta dall'ente a tale titolo e il numero dei beneficiari.

**Tabella 17: Sussidi ordinari e straordinari**

Anno	Beneficiari	Importo
<b>2004</b>	7	38.900
<b>2005</b>	4	28.000
<b>2006</b>	4	33.000
<b>2007</b>	3	27.218
<b>2008</b>	4	33.604

I sussidi scolastici consistono in assegni erogati a favore dei figli dei notai in esercizio o cessati, a parziale copertura delle spese sostenute per la frequenza a corsi scolastici e universitari.

La tabella che segue mette in evidenza, a fronte della riduzione di spesa registratasi nell'esercizio 2006, un incremento di spesa nei due esercizi successivi, cui corrisponde un analogo incremento degli importi medi unitari degli assegni erogati.

**Tabella 18: Sussidi scolastici**

Anno	Numero dei beneficiari (A)	Importo erogato (B)	Media unitaria (B / A)
<b>2004</b>	278	160.485	577
<b>2005</b>	284	173.050	609
<b>2006</b>	295	164.780	559
<b>2007</b>	295	185.870	630
<b>2008</b>	302	190.940	632

La tabella che segue mostra l'andamento della spesa sostenuta dalla Cassa per i sussidi di "impianto studio". Tali sussidi comprendono, ai sensi dell'art. 1 dell'apposito regolamento, contributi di importo fisso ( pari attualmente a 5.000 euro, come da delibera del C.d.a. n. 5 del 17 gennaio 2003), erogati a favore dei notai di prima nomina per le spese sostenute e documentate per l'apertura e

l'organizzazione dello studio. I notai di prima nomina devono tuttavia dimostrare di non aver conseguito, nell'anno precedente l'iscrizione a ruolo, un reddito superiore ai due terzi della quota di onorari stabilita per tale anno come assegno di integrazione.

**Tabella 19: Sussidi impianto studio**

Anno	Numero dei beneficiari (A)	Importo erogato (B)
<b>2004</b>	124	616.843
<b>2005</b>	23	115.000
<b>2006</b>	41	205.000
<b>2007</b>	76	380.000
<b>2008</b>	41	205.000

La Cassa eroga ai consigli notarili e ad altri organi istituzionali o rappresentativi del notariato contributi per il pagamento del canone di locazione degli immobili destinati alla loro sede.

**Tabella 20: Contributo ai canoni di locazione per le sedi dei Consigli notarili**

Anno	Importo erogato
<b>2004</b>	7.158
<b>2005</b>	11.171
<b>2006</b>	10.678
<b>2007</b>	30.326
<b>2008</b>	34.211

Il contributo viene erogato sotto forma di riduzione del canone (pari attualmente al 25 per cento), nel caso di immobili di proprietà della Cassa, o di concorso nel suo pagamento (pari attualmente al 12,75 per cento del canone annuo), nel caso di immobili di proprietà di terzi. La tabella illustra l'onere sostenuto dalla Cassa per la concessione di tali facilitazioni.

La Cassa eroga anche una forma di assistenza sanitaria mediante le prestazioni derivanti da due polizze assicurative (una per i notai in esercizio e una per i notai in pensione). Come mostra la tabella che segue, nel corso del 2008 si è registrato un incremento della relativa spesa per circa 1,4 milioni di euro. Tale variazione è da attribuirsi prevalentemente all'aumento del premio per i notai in esercizio e alla maggiorazione dell'importo della diaria per i non autosufficienti.

**Tabella 21: Polizza sanitaria e di responsabilità civile**

	<b>2004</b>	<b>2005</b>	<b>2006</b>	<b>2007</b>	<b>2008</b>
<b>Polizza sanitaria</b>	7.201.680	7.336.122	7.467.698	7.683.213	9.053.156
<b>Polizza responsabilità civile</b>	955.099	922.076	895.792	74.464	0